

MILDRED

LA STREGA IMBRANATA
SALVA LA SCUOLA

Questo libro è di

.....



Titolo originale: *The Worst Witch Saves the Day*
Copyright © 2005 by Jill Murphy

© 2022 La Nuova Frontiera
via Pietro Giannone 10 - 00195 Roma
www.lanuovafrentierajunior.it

ISBN 979-12-80176-33-2

Jill Murphy

MILDRED

LA STREGA IMBRANATA
SALVA LA SCUOLA

Traduzione di
Maria Cristina Virgilio

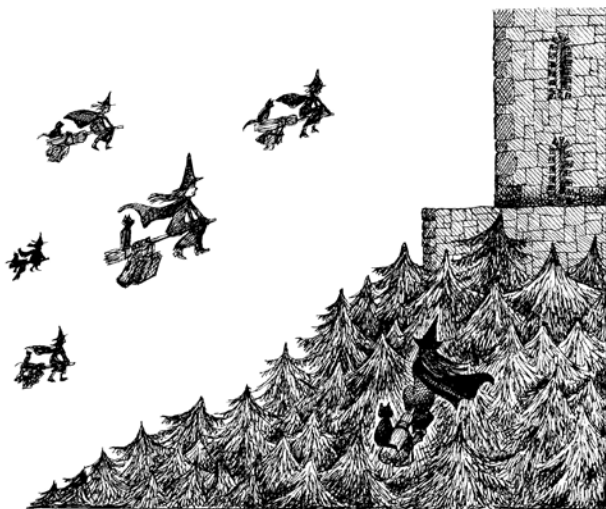


NF
JUNIOR

CAPITOLO UNO

Un sole tropicale accolse le allieve dell'Accademia di Magia di Miss Cackle al loro arrivo nel cortile della scuola per il Semestre Invernale. Quelle del primo anno facevano il loro ingresso a piedi poiché non avevano ancora imparato a volare, mentre tutte le altre studentesse, e ovviamente le insegnanti, sorvolavano l'alto muro di pietra a bordo delle loro scope come uno stormo di corvi... un vero spettacolo.

L'anno scolastico era diviso in due lunghi semestri, invece che in tre quadrimestri, perciò, all'inizio di cia-



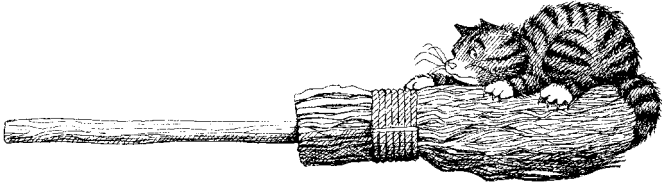
scun semestre, le condizioni meteorologiche spesso mal si addicevano all'uniforme delle allieve.

“E ti pareva!” pensò Mildred Hubble, agitando per il fastidio le dita dei piedi dentro gli spessi calzini grigi e i pesanti scarponcini invernali. “Quando siamo tornate per il Semestre Estivo nevicava e ci siamo tutte congelate a morte con quei vestitini leggeri!”

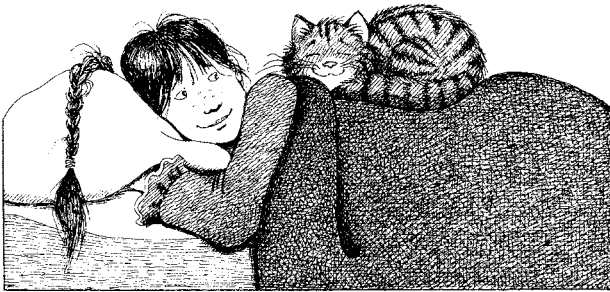
Mildred era all'inizio del terzo anno dell'Accademia di Miss Cackle. Era già un miracolo essere tornata a scuola dopo due anni costellati di incidenti sotto lo sguardo severo e on-

nipresente della terribile Miss Hardbroom (o H.B. come la chiamavano le ragazze), che era stata la coordinatrice della sua classe per entrambi gli anni. Tuttavia, questo semestre Mildred si sentiva molto più sicura di sé. Durante le vacanze estive aveva seguito uno speciale corso accelerato di volo con la scopa durato due settimane (anche se le accelerazioni non erano certo il punto forte di Mildred), aveva ottenuto un attestato di Bravura in Volo e come premio ave-





va ricevuto in regalo da sua madre una bella scopa nuova. Purtroppo il suo gatto Tabby, che era l'unico miccio tigrato della scuola (tutti gli altri erano neri come da regolamento) non era migliorato tanto... Anzi, non era migliorato affatto a dirla tutta. Ovviamente ormai era abituato a volare dopo quattro semestri di pratica, ma continuava a odiarlo e si acquattava sempre in fondo alla scopa, tutto gobbo, o, peggio, si spalmava a quattro di spade per reggersi meglio. Tuttavia era un gattino così affettuoso e coc-



colone, con cui potersi rannicchiare durante le notti gelide nella scuola di pietra piena di spifferi, che Mildred lo amava con tutto il cuore.

Mildred sfrecciò sopra il muro della scuola senza traballare, nonostante la pesante valigia appesa dietro di sé, e planò fino ad arrestarsi con dolcezza vicino al capanno delle scope.

«Niente male, Mildred Hubble» disse in tono sarcastico una voce proveniente dall'interno. «Ti hanno forse fatto un trapianto di cervello durante le vacanze?»

«Ah ciao, Ethel» rispose Mildred senza entusiasmo, sbirciando dentro e vedendo chi era. Ethel Hallow era la studentessa migliore della sua classe. Eccellea in ogni materia, oltre a essere molto popolare con le insegnanti, cosa che, purtroppo, le aveva dato alla testa e resa incline a sminuire le proprie compagne. L'incapacità di Mildred di ottenere risultati in qualsiasi campo l'aveva fatta diven-

tare il bersaglio preferito di Ethel fin dal primo semestre.

Mildred prese la valigia e attaccò la scopa al gancio sotto il suo nome. Trovava sempre piacevole vedere il suo nome che l'aspettava all'inizio di



un nuovo anno, sopra ai ganci per il cappotto e la scopa, e sulla porta della sua camera da letto, come se per tutti il suo ritorno a scuola fosse un dato di fatto. “Mildred Hubble” annunciava, come se lei fosse importante per il mondo.



«Bella scopa» disse Ethel. «Peccato che sia sprecata per una come te.»

«Non cominciare, Ethel» l'avvertì Mildred.

«Sennò, che fai?» esclamò Ethel a voce alta, con un tono innocente. «Mamma mia, Mildred, quanto sei permalosa.»

Mildred raggiunse il cortile e cercò tra i gruppi di ragazze una delle sue amiche.

«Maud... sei tu?» chiamò, realizzando all'improvviso che la persona che le stava correndo incontro era la sua

migliore amica, con i capelli ricci invece che lisci, raccolti in due codine.

«Certo che sono io» rispose ridendo Maud. «Ti piace la mia pettinatura? Mia zia mi ha regalato una spazzola fantastica. La si accende, si aspetta un po', ci si avvolgono i capelli e... Abracadabra! Ti vengono i ricci. Puoi usarla se vuoi.»

«Grazie, Maudy» rispose Mildred. «Ah, com'è bello rivederti. Sapere che



frequenti questa scuola insieme a me è l'unica cosa che mi fa venire voglia di tornarci.»

«Be', io non ho intenzione di andare da nessuna parte per i prossimi anni!» esclamò Maud. «Perciò ci siamo dentro insieme, purché tu non ti faccia espellere.»

«Niente affatto» ribatté Mildred. «Sarò la migliore strega del mondo questo semestre, aspetta e vedrai. Guarda lì. Non è Enid, quella che sta atterrando vicino al muro? Ed ecco la campanella. Andiamo a scoprire chi ci tocca come coordinatrice quest'anno. Non può essere di nuovo H.B.!»